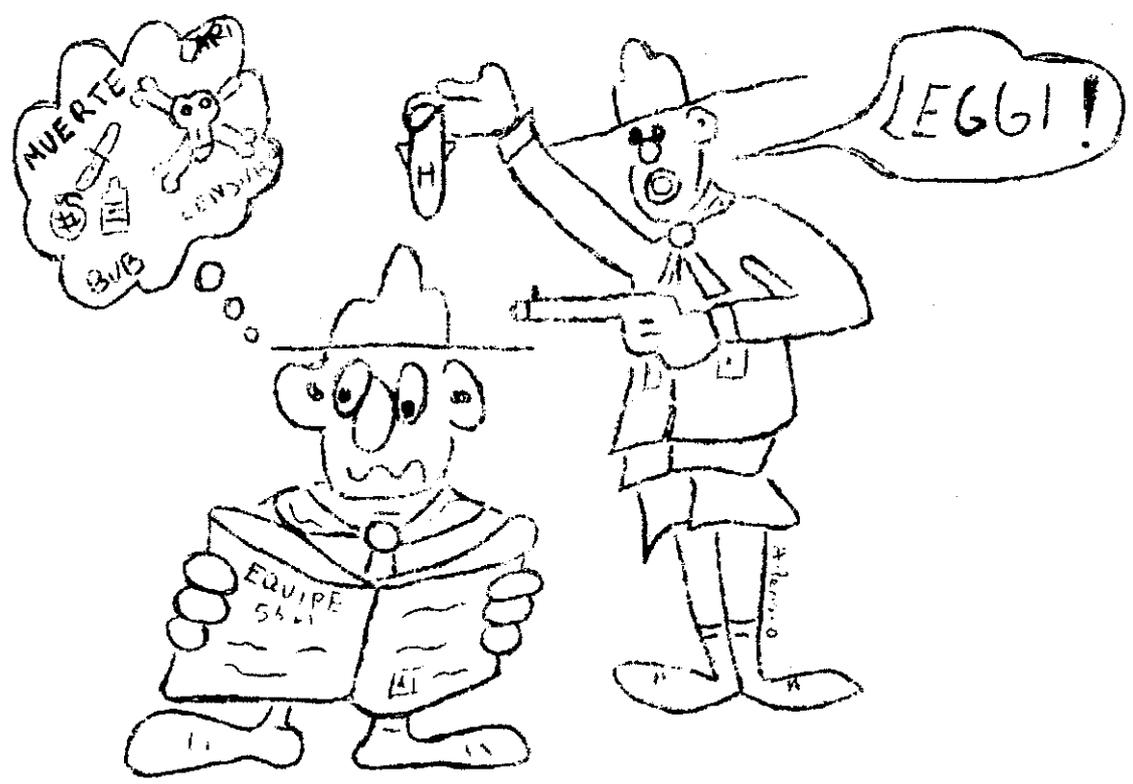


E quipe

5 4 + 1



LEGGETE, LEGGETE
(ne chiederemo il
RIASSUNTO!)

PREMESSA

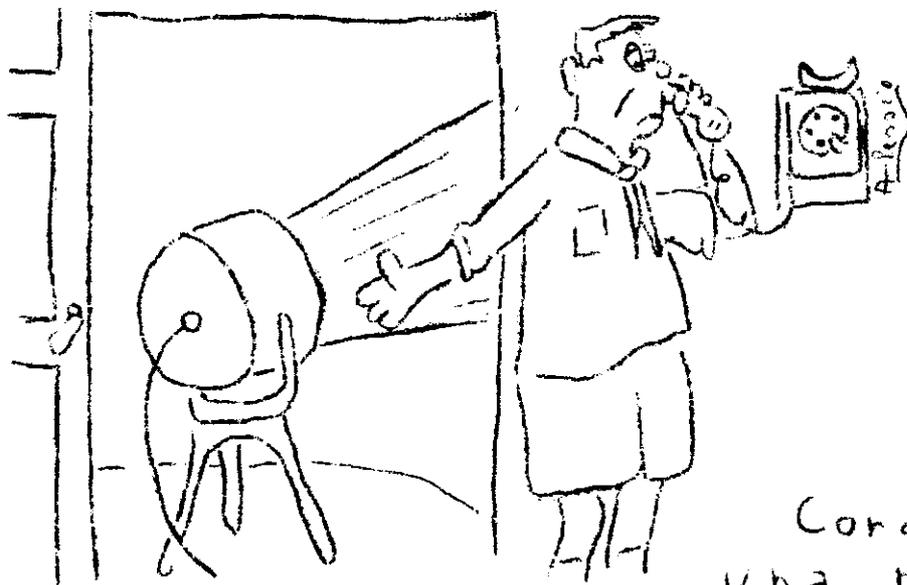
Il presente giornalino vuole essere un motivo di critica costruttiva a tutte quelle manifestazioni, di carattere prettamente scout, che si svolgono nel nostro gruppo.

Sia chiaro, comunque, che, unitamente a tale critica, in queste pagine si potranno altresì rinvenire e le attività che intendiamo svolgere e il programma che intendiamo seguire. Inoltre alcune pagine saranno dedicate ad una esposizione, prettamente tecnica, di nostre specialità (natura, pionerismo.....), curata a turno da tutti o quasi i componenti il Clan. Sicuri di un benevolo accoglimento di questa nostra iniziativa, siamo speranzosi nel vostro contributo, affinché si possa continuare e si possa avere completo successo. Ricordiamo altresì che è la prima volta che ci troviamo impegnati in una attività del genere e, nel chiedervi di voler comprendere e perdonare eventuali stonature che certamente saranno riscontrabili nelle pagine seguenti, vi invitiamo ad apprezzare, almeno, la nostra buona volontà e a farci pervenire materiale e consigli per un più facile e migliore svolgimento della nostra opera.

Grazie: IL CLAN

Il Clan è così composto:

DON Canepa	:	Assistente
LINO Barreca:		Capo Clan
MARCO Canepa:		Maestro dei Novizi
ALESSIO Robotti	:	detto Pulce
GIANFRANCO Marcenaro:	:	" Ciminiera
MARINO Cortese	:	(in attesa)
MAURO (1°) Torielli	:	detto Magilla
RINO Mastroeni	:	" Mostro
MAURO (2°) Solari	:	" Sighiri
ENRICO Benedetti	:	" Pertica
ILARIO Campanella	:	" Din, don, dan



Conclusione di
una trasmissione
a grande distanza

Venerdì 31 ottobre si è svolto al Deserto di Varazze il passaggio, nei novizi, di alcuni ragazzi. La cerimonia si è svolta in una suggestiva cappella; ; radunata intorno a noi era tutta la comunità Capi tranne Atollo Roncalio, alias Balin, che per difficoltà tecniche (causa la porta troppo stretta) è rimasto fuori. C'erano tutte le più alte personalità locali, ma tutti si sentivano al sicuro perchè protetti dal grande Rovegnoski Stefanoski membro della protezione civile russa. Finita la cerimonia siamo partiti guidati dal grande Lino, arbitro sopraffino. Dopo parecchie incertezze sulla scelta della strada (c'era già chi voleva tornare a casa) ci siamo affidati al buon senso di Mastroeni al quale abbiamo chiesto quale fosse la strada giusta; dando retta ai suoi consigli, dopo parecchia strada, avvistammo la Corsica. Demoralizzati, stanchi ed affamati riuscimmo a raggiungere la nostra meta. Dopo aver montato la tenda, assistemmo ad una scena molto patetica: c'era Sighiri in ginocchio che supplicava Campanella di non svegliarlo durante la notte con il suo solito Din Don Dan. Dopo aver acceso il fuoco fummo costretti a fare la nostra buona azione quotidiana, ascoltando Marco Canepa e la sua armonica. Soltanto alle due del mattino decidemmo di andare a dormire.

Il mattino successivo si levò sonoro uno scampanello, sui nostri occhi stanchi scese una lacrima: era il patetico risveglio di Campanella. Dopo alcuni brevi litigi, riprendemmo il cammino; al Deserto vi era un raduno di Capi Sq. Ad un tratto vedemmo arrivare verso di noi una massa ambulante di pentole, tegami, batterie, teli militari, ecc. ecc. Tutto i quali scoprimmo il grande Rovegnoski, che come tutti sanno, è anche il cavallo ufficiale del Riparto Kiwj. Trascorse così anche la mattina. Il pomeriggio ci vide tutti in gran forma per i "grandi" giochi in programma. Soltanto la sera ci ritrovammo tutti d'accordo di ritornare a Sestri. Arrivati in sede ci accorgemmo di una cosa a quasi tutti gradita: avevamo dimenticato Mastroeni al Deserto. Nessuno si offerse di andarlo a riprendere; ed ancora oggi egli si trova nell'ufficio degli oggetti smarriti, sperando che qualcuno lo vada a prelevare.



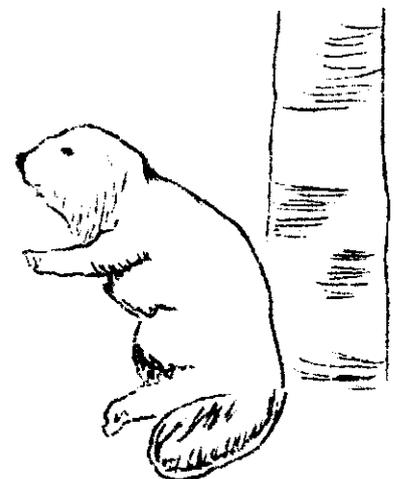
ALESSIO e GIANFRANCO

IL FUOCO

Nella notte silenziosa
da lontano s'ode il mare:
la sua onda senza posa,
l'acqua intorno sussurrare

L'alto cielo maestoso
mille stelle fa brillare:
presso il fuoco, silenzioso
lo scout veglia per pregare:

O Signore, o mio Signore,
voglio anch'io venir lassù:
Tu stai sempre nel mio cuore,
Gesù mio, o buon Gesù!



di Angelo Maggio C. Sq. "Castori"

Critica del passaggio

Dopo la solita mezzora persa a far niente i Capoccia si sono finalmente decisi a chiamarci. Sembrava più che altro un pastore che richiamava un gregge, giacchè nessuno di noi sapeva dove andava. Infine ci siamo sistemati, con noi futuri novizi, in un angolo come appestati. Poichè non nostro gruppo sperare in un pò di stile nelle cerimonie è pura utopia, eravamo preparati a vederne di tutti i colori. Ma a questo punto, nonostante tutto, era uso che il capo squadriglia uscente dopo aver fatto i relativi gridi di squadriglia consegnasse il guidone al Capo Reparto. Perduta questa usanza, mentre noi stavamo lì a guardare, il nuovo Capo Riparto ha fatto il solito discorsetto di circostanza, seguito da Balin che non ha fatto altro che ripetere che non aveva niente da dire. Infine si è provveduto all'investitura dei nuovi Capi Squadriglia. Ai miei tempi si usava una particolare formula molto simile alla Promessa con la quale si garantiva di guidare sempre sulla giusta via la Squadriglia, ecc..... Etiam ista delecta carne (n.d.r. traduzione per incompetenti e profani: distrutta anche questa formula) Rinaldi ha dato i soliti "bacchi" ai Capi Sq., come un barman serve un caffè (?) (1) Comunque, fatta questa pagliacciata di passaggio, ci siamo diretti per Cogoleto. Qui, a parte che non trovavamo l'ingresso della Chiesa, tutto si è svolto nei migliori dei modi.

MAURO 2°

(1 n.d.r.) Dato il tono prettamente oscuro e provocatorio di quest'ultima "allegoria", la redazione tiene a precisare ai signori barman eventualmente effesisi che essa è stata inserita tramite la corruzione di un tipografo (Mastroeni) da Gianfranco abitante in via Fabrizio del Carretto, telefono 425336. I signori barman sono pregati perciò di ivi indirizzare le loro rivendicazioni.

Grazie.



C'E' GENTE CHE
BIASIMA LA
SOLITUDINE



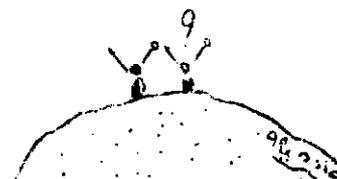
SONO 30 ANNI CHE
SONO QUI E NON SONO
MAI STATO PIU' FELICE DI ORA..



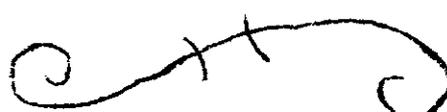
..HO RICEVUTO
UNA CARTOLINA



QUANDO GLI
UOMINI FINRANNO
QUESTA GUERRA ?



BEH..QUANDO NE AVRANNO
PRONTA UN' ALTRA



Questo articolo è il primo di una serie che comparirà su questo giornale; l'argomento varierà ma si tratterà sempre della tecnica scout (natura, topografia, ecc.)

I COLEOTTERI

La raccolta di coleotteri è forse il passatempo che più si adatta alle nostre normali attività: non occorre materiale ingombrante o costoso e ghi esemplari raccolti possono poi essere classificati durante le adunanze in sede.

Prima di iniziare le nostre ricerche, bisogna avere alcune conoscenze della loro anatomia: i coleotteri hanno due paia di ali, uno formato da ali membranose atte al volo, ed uno costituito da due ali coriacee che hanno la funzione di proteggere le prime. Essi hanno tre paia di zampe ed il loro corpo si presenta, quasi sempre, lucente e dagli svariati colori. I coleotteri si trovano un pò dovunque ed in quasi tutto il periodo dell'anno; il periodo più propizio per la raccolta è la primavera. I luoghi dove è più facile trovare coleotteri sono: sotto le pietre, sotto le cortecce, ai piedi degli alberi, sulle erbe, sugli alberi, nei cadaveri, nello sterco, nei formicai, negli stagni e nelle grotte.

I Coleotteri si possono catturare con le mani (sono pochissimi i coleotteri pericolosi per il lancio di acido formico che possono emettere, peraltro quasi del tutto innocuo), o con un retino per farfalle. Appena catturati li dovreste uccidere sul posto oppure potrete portarli a casa rinchiusi in scatolette.

(continua)

ALESSIO
e MAURO I°

XX

La redazione del nostro giornalino ha deciso di intraprendere, col pubblico, una rubrica ove si tratti sia di argomenti concernenti l'attività scoutistica, sia di attualità varie. Il rispettabile pubblico è invitato a farci pervenire i suoi quesiti di argomenti che desidera vengano da noi trattati. La redazione è altresì disposta a pubblicare eventuali articoli e note di critica inviateci da chiunque desideri collaborare.

Sicuri che non mancherete di fornirci la vostra collaborazione, distintamente vi salutiamo.
LA REDAZIONE

Pubblichiamo nel frattempo a pag. 3 la poesia del Sig.A.Maggio.



OGGI MI SENTO
COSI' STRANA



NON ME NE
VA UNA BENE



FORSE SONO DIVENTATA
UNA GUIDA



Alessio

QUALCHE ANNO FA'



NOI PICCHIAMO
IL CAPO RIPARTO



NOI
NO...

ADESSO



NOI PICCHIAMO
IL CAPO RIPARTO



ORA ANCHE
NOI !

STORIE DI UN FUNGO VELENOSO, DI UN EREMITA SOLITARIO ED ALTRE

Note d'autore

Un giorno, forse mi sentivo sconfortato, forse no, bene, quel giorno ho pensato di scrivere vignette. Nè ho preparato dieci, molto prolifico per il primo giorno, ne ho fatte tre copie ed ho iniziato una distribuzione. Sono piaciute! Ah gaudio, mi sono sentito subito meglio, ma, se non ero più sconfortato, come potevo scrivere vignette che si basano sulla psicologia di funghi velenosi e di eremiti solitari?

Ho cercato disperatamente di disperarmi, nulla! Ero più contento del solito, accidenti! Come fare? Rassegnarmi a lasciare l'opera incompiuta? Oh no! Mi sono messo a sedere ed ho cambiato argomento, : vignette su vermi ed affini. Mi son venute bene pure quelle, ma l'unico scontento ero io! A me non piacevano! Avevo ritrovato lo sconforto primitivo, benissimo; mi sono messo al lavoro ed ho scritto vignette di uccelli spennacchiati e di alberi spogli. Sono piaciute!! Fantastico, mi sono esaltato talmente che ora riesco a trovare tranquillamente lo sconforto necessario per scrivere vignette su funghi velenosi.

L' AUTORE



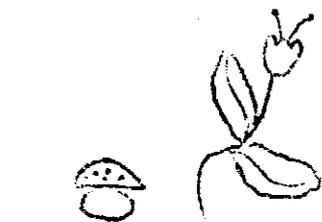
SONO SU QUESTO COLLE DA 30 ANNI



DA 30 ANNI VIVO DI PRIVAZIONI E DI FEDE



A VOLTE VORREI VINCERE LA LOTTERIA



TIAMO!



MA SEI MATTO SIAMO COSI' DIVERSI!



LA VERITA' E' CHE SONO UN PO' BASSO



CERTE VOLTE MI CHIEDO PERCHE' NESSUNO MI VUOLE



SONO SEMPRE SOLO



FORSE HO IL MORBILLO!



SECONDATE DA COSA NASCE LA VITA ?



DALLE MELE

Chitarro.
Scordato

..... la mia prima gita come Rover, ma anche la mia prima gita in assoluto! Lascio a voi le conclusioni: andarsene in giro in camicia (con un golf sotto, giacchè di questa stagione non si soffre il caldo), pantaloni corti (ma non stretti: ci stò due volte dentro!) e con tanto di zaino sulle spalle potrà sembrare, a chi a tutto questo è abituato, la cosa più naturale del mondo, ma vi assicuro che io non mi sentivo perfettamente a mio agio. Comunque, nonostante codesta acconciatura, baldanzosamente seguivo gli altri che procedevano a passo notevolmente sostenuto per un percorso, per il momento, piano. "Ma quando fui al piè di un colle giunto" mi accorgo che 'sti così tiravano sù con lo stesso passo.

- Cè, .:. sbuff, dico, sbuff, sbuff, ma vi pare questo eeff il modo, sbuff . , sbuff,; di camminare...? -

Dico, dopo un pò, ma mi accorgo, che a causa del mio stesso sbuffare, nessuno ha capito niente e per risparmiare fiato rinuncio a ripetere il mio disperato appello e tiro eroicamente avanti. Notate che, particolare insignificante, camminiamo completamente al buio; provavo sì a dilatare le pupille ma nonostante notevoli sforzi non riesco nell'intento; cosicchè più volte mi trovo a dover rimediare con qualche acrobazia ad un brusco spostamento del baricentro causato da un sasso o da una buca imprevvista. Ma finalmente siamo arrivati sul luogo prescelto; mezzanotte, un freddo cane! Nonostante tutto i baldi ragazzi si accendono un fuoco, si siedono per terra e dopo un certo tempo dedicato alla ginnastica per le ganasce, si mettono, in una notte senza luna, ad ululare alla stessa inni e canzoni. Così fino alle due. Poi finalmente a letto. "Finalmente" lo avevo aggiunto io prima di provare a dormire, ma dopo l'eroico tentativo ho ben pensato che sarebbe opportuno togliere questo avverbio diffamatore. In otto in una tenda, con un sacco a pelo corto (n.d.r. il sacco a pelo è quello appartenente a Gorziglia Danilo, uno scout del Kiw, alto m. 1,30) col vicino che russa maledettamente (n.d.r. Gianfranco Marcenaro), con i piedi, sebbene dentro il sacco a pelo, ben fuori dalla tenda (sono alto m. 1,90 e proprio all'altezza dei miei piedi c'era una apertura nella tenda); voglio vedere chi, nuovo a questi inconvenienti, riuscirebbe a dormire. Aggiungete che il giorno dopo ho fatto non sò quanti chilometri con la tenda in spalla (credevo che pesasse 4 chili invece ne pesa 14!!), sommate a questo diversi giochi più o meno violenti (sbucciature e contusioni varie) ed otterrete un grado di freschezza con il quale sono giunto a casa.

Beh..., comunque..., in generale, mi sono divertito...!!!!

